

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I RILIEVI DI ERCOLE INCALZA SUI TANTI ANNUNCI RIMASTI TALI A OGGI: È TEMPO DI VOLTARE PAGINA

SUD, IL CATALOGO DELLE BUONE INTENZIONI DAL 2018 AL 2022 BEN TRE MINISTRI, MA...

BARBARA LEZZI, GIUSEPPE PROVENZANO, MARA CARFAGNA SONO I POLITICI CHE HANNO GUIDATO IL DICASTERO DEL SUD E DELLA COESIONE TERRITORIALE, CON TANTI ANNUNCI E PROMESSE MA POCA CONCRETEZZA

LA MAGGIORANZA AL COMUNE DI REGGIO



IL SEGRETARIO GENERALE UIL



LA PROPOSTA



IL NOSTRO DOMENICALE



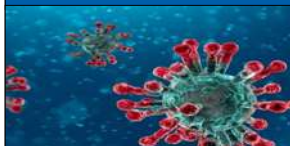
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA



**7 gennaio 2023
+279 (su 1.679 tamponi)**

IPSE DIXIT

ANGELO SPOSATO

Segretario generale Cgil Calabria



La Calabria ha altre priorità che non l'autonomia differenziata, una norma che rischia di aumentare i divari tra Nord e Sud. Riteniamo che questa iniziativa sia stata un errore, soprattutto in un momento in cui si erano concordate

alcune questioni che riguardavano la vertenza Calabria di cui mi pare ieri (il 2 gennaio ndr) non si sia parlato. La Calabria è una regione che ha bisogno ancora di recuperare i ritardi storici e sinceramente non abbiamo capito l'enfasi con cui si è stata annunciata questa visita. La Calabria ha bisogno di grandi riforme. Non è certamente la venuta del ministro Calderoli a favorire una narrazione nuova di una Calabria operosa. Non si può partire da quei temi in questo momento così divisivi»



I RILIEVI DI ERCOLE INCALZA SUI TANTI ANNUNCI DAL 2018 A OGGI: È TEMPO DI VOLTARE PAGINA

SUD, IL CATALOGO DELLE BUONE INTENZIONI DAL 2018 AL 2022, BEN TRE MINISTRI, MA...

Volendo essere obiettivi penso sia opportuno ricordare che dal 2018 al 2022, cioè in oltre quattro anni si sono alternati, nel Dicastero del Sud e della Coesione Territoriale, la ex Ministra Barbara Lezzi, l'ex Ministro Giuseppe Provenzano e la ex Ministra Mara Carfagna e ritengo utile ricordare cosa siano riusciti a fare durante il limitato tempo in cui hanno ricoperto tale incarico.

Ho cercato quasi in modo capillare ed esaustivo di leggere gli atti e le scelte adottate da questi tre titolari del Dicastero; in particolare ho cercato di verificare il loro impegno a sollecitare il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e gli Enti locali (Regioni e Comuni) a cantierare le opere, a sollecitare il Ministero dell'Economia e delle Finanze ad assegnare e a garantire la disponibilità di risorse inserite nelle varie Leggi di spesa, a cercare di far spendere le risorse contenute nei Piani Operativi Nazionali (PON) e nei Piani Operativi Regionali (POR) supportati dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 (riporto sempre il solito dato: dal 2014 al 2020 si sono spesi forse solo 6 miliardi sui 54 miliardi assegnati), ebbene effettuando questa analisi inizialmente ho avuto un dubbio: forse per motivi di riservatezza i vari Ministri avevano ritenuto opportuno secretare tutto il loro operato.

Ho trovato, infatti, una ricchezza di interviste, una ricchezza di annunci, di convegni e di atti programmatici. Tutti questi atti, tutti questi "racconti" avevano un comune denominatore, o meglio, una serie di comuni denominatori che riporto di seguito e che ho avuto modo di conservare in un apposito dossier che ho definito: "come far crescere il Mezzogiorno solo con le buone intenzioni". I comuni denominatori invocavano sempre i seguenti impegni:

- Dobbiamo assegnare la Sud non il 30% delle risorse che lo Stato destina agli investimenti ma dobbiamo garantire almeno il 40% e se necessario il 50% e forse anche il 60%. (attualmente siamo appena al 14%)
- Dobbiamo portare al Sud le infrastrutture relative all'alta

di **ERCOLE INCALZA**

velocità ferroviaria (le uniche avviate parzialmente sono quelle della Legge

Obiettivo: l'asse Napoli - Bari e Catania - Messina)

- Dobbiamo completare gli assi viari Palermo - Agrigento - Caltanissetta e realizzare l'autostrada Ragusa - Catania (tutte opere della Legge Obiettivo ferme da quattro anni)

- Dobbiamo affrontare e risolvere le criticità presenti nel Mezzogiorno legate ai Livelli Essenziali delle Prestazioni

- Dobbiamo affrontare e risolvere le emergenze legate al centro siderurgico di Taranto e all'area industriale di Termini Imerese

Sono tutti rimasti solo tanti "dobbiamo"; mai queste volontà, mai queste buone intenzioni sono diventate atti concreti e compiuti.

Addirittura, mentre la ex Ministra Carfagna e l'ex Ministro Provenzano avevano solo rincorso convegni e atti program-

matici mai attuati, senza però creare danni, la ex Ministra Lezzi ha, nella sua esperienza prima politica e poi di Ministro, quanto meno due gravi responsabilità: aver bloccato l'avanzamento della Trans Adriatic Pipeline (TAP) e aver proposto ed ottenuto l'azzeramento dello scudo penale per i nuovi gestori dell'impianto siderurgico di Taranto dando vita ad un grave contenzioso con il gestore Arcelor Mittal, un contezioso

che ha praticamente dato origine a quella che più volte ho definito una "gravissima bomba sociale".

Invece proprio in questi giorni il nuovo Governo ha, quanto meno, dato segnali di attenzione concreta alle emergenze del Mezzogiorno e lo ha fatto o ricorrendo a strumenti normativi attraverso proprio la Legge di Stabilità o accettando subito un confronto sul tema legato ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP); un confronto che il Ministro per gli Affari Regionali Roberto Calderoli ha ritenuto di avviare subito ritenendolo propedeutico e, addirittura, vincolante la possibile proposta di "autonomia differenziata regionale".



GLI EX BARBARA LEZZI, GIUSEPPE PROVENZANO, MARA CARFAGNA E L'ATTUALE MINISTRO PER IL SUD FITTO

segue dalla pagina precedente

• **INCALZA**

Sulla Legge di Stabilità sono infatti comparsi dei provvedimenti, quindi non più buone intenzioni, che penso testimonino un convinto e misurabile approccio nuovo alle criticità del Sud, almeno per il comparto delle infrastrutture; mi riferisco in particolare alla:

- Istituzione del Fondo per le Infrastrutture ad Alto Rischio (IFAR). In realtà con tale norma prende corpo non solo un atto pianificatorio delle infrastrutture ma, addirittura, un Piano organico dei servizi.
 - Inserimento del collegamento stabile stradale e ferroviario tra la Sicilia e il continente ed opere connesse. Nel Disegno di Legge di Stabilità si ribadisce che trattasi di un'opera prioritaria e di preminente interesse nazionale ai sensi dell'articolo 4 della Legge 17.12.1971 n.1150, e ai fini della dichiarazione di pubblica utilità dell'opera sono reiterati, ad ogni fine ed effetto di Legge, i vincoli già imposti con l'approvazione del progetto preliminare dell'opera e successivamente prorogati". È davvero chiaro ed incontrovertibile la rilevanza strategica dell'opera anche a scala comunitaria.
 - Realizzazione dei lotti funzionali del nuovo asse viario Sibari - Catanzaro della Strada Statale 106 Jonica. Dopo anni (dal 2014) di completa assenza dei vari Governi che si sono succeduti finalmente viene assegnato un cospicuo importo (3 miliardi di euro) per la realizzazione di un lotto chiave dell'intero tracciato; un tracciato che purtroppo oggi è tra i primi posti nella classifica degli incidenti stradali (nel 2021 16 morti); un tracciato che rende accessibile la fascia jonica della Calabria ricca di attrazioni turistiche e di attività commerciali determinanti per la crescita della intera Regione
- Senza dubbio una grande occasione per misurare un sostanziale cambiamento del Governo nei confronti del Sud sarà non solo quanto inserito nel Disegno di Legge di Stabilità ma quanto il Ministro Calderoli, come detto prima, proporrà per costruire davvero delle condizioni che portino in un arco temporale non lungo verso un assetto omogeneo tra Sud e resto del Paese. Lo so non è facile superare delle condizioni che da sempre caratterizzano le distanze socio economiche del Mezzogiorno dal resto del Paese. È inutile ricordare che i cittadini del Sud hanno un reddito pro capite pari a 17.400 euro e quelli

del Centro Nord hanno un reddito pro capite di 36.000 euro ed è inutile precisare le motivazioni che mantengono 7 Regioni del Paese, nel rispetto del Regolamento UE, all'interno dell'Obiettivo 1; cioè le sette Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Molise, Sicilia e Sardegna hanno un PIL pro capite inferiore al 75% della media comunitaria. Ricordo che fino al 2006 era rimasta in Obiettivo 1 solo la Regione Calabria. Pertanto spero che il Ministro Calderoli, nella proposta sui Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), non persegua un livello standard minimo ma, come ho segnalato pochi giorni fa, costruisca le condizioni perché possano essere omogenei a quelli del resto del Paese. Per questo insisto utilizziamo le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021 - 2027 per interventi che non hanno bisogno di essere programmati quali a titolo di esempio:

- Acquisto materiale rotabile per supporto offerta di trasporto pendolare
 - Acquisto materiale rotabile per supporto offerta di trasporto reti metropolitane
 - Acquisto autobus per supporto offerta di trasporto pubblico locale
 - Acquisto materiale per supporto attività scolastiche ed universitarie
 - Acquisto materiale per supporto attività sanitarie
 - Assegnazione risorse per riqualificazione aree urbane (verde, servizi raccolta rifiuti, riassetto funzionale dei servizi tra le città e gli impianti aeroportuali, ecc.)
- Sono solo acquisti che non comportano tempi lunghi per la progettazione e l'ottenimento delle relative autorizzazioni e producono:
- un immediato aumento del PIL
 - un incremento dei livelli occupazionali,
 - un consistente abbattimento delle distanze attuali relative ai LEP,
- e, anche se in modo non rilevante,
- un primo segnale di crescita dei redditi pro capite.
- Se tutto questo caratterizzerà i primi cento giorni della nuova Legislatura allora vorrà dire che la politica degli annunci e delle buone intenzioni è solo un triste ricordo del passato. Speriamo, questa volta, di non essere smentiti. Il Mezzogiorno non lo meriterebbe. ●

A TROPEA LA MOSTRA PERMANENTE CHE OMAGGIA IL BEATO FRANCESCO MOTTOLA

S'inaugura oggi, a Tropea, alle 16.30, la mostra permanente della Famiglia Oblata per celebrare Don Francesco Mottola. Una iniziativa organizzata in occasione per il 122esimo anniversario dalla nascita della "perla del clero calabrese", allestita all'interno della casa natale del Beato. L'allestimento diviso in capitoli è un percorso espositivo di immagini e documenti che propone tra le stanze della casa del beato, i passaggi più significati della sua vita e delle sue Opere: dall'infanzia con le fotografie d'epoca di famiglia fino

all'ultimo pannello dedicato alla beatificazione avvenuta il 10 ottobre 2021 a Tropea. Una mostra tra i mobili antichi di legno intagliato, i suoi testi custoditi nella libreria, il suo studio dove riceveva i fedeli, ma anche quella finestra da dove il Beato Francesco Mottola ammirava il Santuario della Madonna dell'Isola. Una veduta suggestiva che ha ispirato molti suoi scritti e ancor oggi regala a tutti i visitatori un panorama affascinante tra i colori e le voci del mare e lo scoglio di Santa Maria dell'Isola, logo e simbolo di Tropea. ●



LA MAGGIORANZA AL COMUNE DI REGGIO RICHIEDE CHIAREZZA SULL'AUTONOMIA

Il centrosinistra reggino ha chiesto chiarezza sull'autonomia differenziata, oltre che sostegno «a tutte le componenti politiche calabresi presenti in Parlamento, in Consiglio Regionale, ai Sindaci, alle forze sindacali, alle associazioni di categoria ed ogni forza sana dal territorio, contro una norma che penalizza, pesantemente, il Sud e le aree più fragili del Paese».

«La nostra idea - hanno detto i componenti della maggioranza - è sempre ferma e ricalca in pieno quello che, da sempre, è un cavallo di battaglia del sindaco Giuseppe Falcomatà, portato avanti con convinzione anche in seno all'Anci e sposato dai massimi vertici dell'associazione dei Comuni. Questa autonomia differenziata è una legge contro i cittadini del Mezzogiorno e delle regioni storicamente più svantaggiate perché rispolvera il nefasto principio della "spesa storica" negando, di fatto, i Livelli essenziali delle prestazioni».

«È una riforma concepita per trasferire risorse statali solo ad una parte del Paese, penalizzando ed affossando tutto il resto. Sembra di assistere - prosegue la nota - ad una riedizione di un film già visto, con lo scippo dei fondi Fas serviti per finanziare le multe delle quote latte degli allevatori del Nord».

«Se Reggio Calabria, oggi, può contare sull'attivazione di diversi asili comunali - hanno aggiunto - è soltanto grazie alla capacità dell'amministrazione di intercettare altri finanziamenti che non fossero da ricollegare al bilancio dell'Ente o a flussi che lo Stato prevedeva per l'attivazione di quei servizi seguendo, appunto, il criterio della "spesa storica". Questa riforma, quindi, non fissa i parametri sulle reali esigenze dei territori, ma sul principio che "se hai in atto un determinato servizio vuol dire che ne hai bisogno e lo finanzia; altrimenti,

evidentemente, non ti serve».

«Se Reggio Emilia ha ad esempio dieci asili nido comunali - hanno continuato - ne avrà sempre di più, se Reggio Calabria non ne ha nessuno, mai lo avrà. E' una norma, quindi, che prevede un aumento indiscriminato delle risorse nei confronti del Nord e l'ennesimo schiaffo alle speranze di rinascita del Meridione. Un qualcosa che non possiamo accettare e che contrasteremo in ogni sede».

«Perché - è il ragionamento dei consiglieri - non è ammissibile avallare il principio secondo cui alcuni cittadini italiani hanno la possibilità di vedere garantiti i propri diritti fondamentali e altri continueranno a non averli, né ora né mai. Per questo, è necessario fare quadrato e frenare un obbrobrio normativo che, una volta approvato, diventerà irreversibile. La secessione che non si è riusciti a fare sotto il profilo geografico, adesso la si vuole compiere dal punto di vista della garanzia dei diritti».

«Rifutiamo queste logiche e invitiamo tutti i parlamentari, i consiglieri regionali, i sindacati, le associazioni di categoria e tutti i rappresentanti istituzionali calabresi a fare altrettanto - hanno concluso -. Nei giorni scorsi già più di 120 sindaci hanno scritto al Presidente Mattarella per denunciare gli effetti distorsivi del disegno autonomista di Calderoli, dicendosi pronti ad autodenunciarsi, rispetto alla minaccia del leghista che ha promesso querele nei confronti di chi parla di decreto "spacca Italia". Su temi come questo è necessario fare assoluta chiarezza, e chiediamo a tutti di farlo, senza infingimenti. Vedremo chi deciderà di schierarsi in favore dei cittadini calabresi e chi invece si piegherà alla ragion di partito». ●

BOMBARDIERI (UIL): NON POSSIAMO PIÙ CONTINUARE A LASCIARE INDIETRO IL SUD

Il segretario generale della Uil, Pierpaolo Bombardieri, ha dichiarato che «non si può continuare a lasciare indietro il Mezzogiorno. La sanità, l'istruzione e il lavoro devono essere garantiti su tutto il territorio».

«Non è tollerabile - ha aggiunto - che sia la geografia a determinare il futuro dei nostri figli e delle nostre figlie. Tutti devono avere le stesse opportunità! Questa è una chiara responsabilità della politica che, invece, continua a far finta di non vedere. Proprio come avviene per il ponte sullo Stretto.

Noi saremmo anche d'accordo ma diteci: senza ferrovie e strade a questo ponte come ci si arriva?». «Servono investimenti per nuove infrastrutture come per ospedali, scuole e servizi - ha concluso - Anche chi vive al Sud ha diritto a una vita dignitosa!». ●



LA PROPOSTA LO SCHIAVO: ISTITUIRE NEL VIBONESE CORSO DI LAUREA IN TURISMO

È interessante la proposta avanzata dal consigliere regionale Antonio Lo Schiavo, chiedendo che vengano istituiti i corsi di laurea dedicati al Turismo e Agroalimentare nel Vibonese.

«Mi auguro che, nell'attuale dibattito che interessa il mondo universitario calabrese - ha aggiunto - prevalgano su tutto i criteri di razionalità, opportunità ed economicità e che la discussione non scada, come spesso accade, al rango di puro campanilismo. È certamente auspicabile che determinati settori strategici vengano potenziati attraverso l'istituzione di nuovi corsi di laurea, ma è altresì necessario tenere nella dovuta considerazione le vocazioni storiche degli Atenei della regione e il contesto in cui essi sono inseriti, evitando di trascurare quelle che sono le giuste rivendicazioni delle Università con il rischio di offrire l'impressione di voler favorirne alcune in luogo di altre».

«In ogni caso - ha proseguito - è un dato da accogliere positivamente il dibattito sul potenziamento dell'offerta formativa in Calabria e sulle strategie di rilancio di un settore, quello universitario, che, se accompagnato da mirate politiche del lavoro, può giocare un ruolo determinante contro lo spopolamento della regione e il contrasto alla fuga dei cervelli. Ben vengano nuovi corsi di

laurea, purché gli stessi siano adeguatamente contestualizzati e non scollegati da effettivi sbocchi occupazionali, possibilmente nell'ambito della nostra regione. A tal proposito,

sono dell'idea che anche il territorio della provincia di Vibo Valentia, per le sue caratteristiche e vocazioni economiche, possa offrire il contesto ideale in cui una specifica offerta formativa potrebbe facilmente trovare un suo effettivo riscontro professionale». «Mi riferisco in particolar modo ai settori del turismo e dell'agroalimentare che, nel Vibonese - ha spiegato - conoscono punti di eccellenza e registrano i maggiori indici a livello regionale. Sarebbe dunque opportuno considerare la possibilità di istituire nella provincia di Vibo Valentia delle sedi staccate di atenei regionali con corsi di laurea dedicati, ad esempio, alle Scienze turistiche o alle Scienze e tecnologie agroalimentari».

«Nel confronto positivo che si è innescato sull'offerta formativa universitaria calabrese, in sostanza - ha concluso - non si dimentichino le vocazioni dei territori e si tengano nella giusta considerazione le filiere occupazionali che ne possono scaturire e che bisogna necessariamente iniziare a valorizzare con razionalità e maturità». ●



IL CONSIGLIERE REGIONALE ANTONIO TAVERNISE



LA PROPOSTA DI LEGGE PER ISTITUIRE UN OSSERVATORIO SULL'AUTISMO

Creare un osservatorio per l'autismo, questo è l'obiettivo della Regione Calabria avallato dal presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso (Lega), e dal consigliere regionale Valeria Fedele (Forza Italia).

La proposta normativa, prevede infatti la nascita di un organismo per giovani e adulti, con disturbi dello spettro autistico. Un ruolo centrale è affidato alla promozione e alla diffusione di tale intervento, così da promuovere ed accrescere il livello d'informazione, assistenza, e soprattutto prevenzione.

La macchina regionale ha pensato all'Osservatorio come una squadra composta da professionisti del settore sanitario e socio - sanitario, con l'obiettivo primario di approfondire le più varie dinamiche legate al mondo dell'autismo, così da garantire un concreto e decisivo supporto agli utenti.

La proposta di legge, stabilisce inoltre, che entro il 31 marzo di ogni anno, l'Osservatorio dovrà presentare al Consiglio regionale, un rapporto sulle attività svolte, ma anche idee per poter migliorare il servizio, come contrastare, ad esempio, le più svariate discriminazioni dei soggetti affetti da disturbi dello spettro autistico.

di **MARIACHIARA MONACO**



IL PRESIDENTE MANCUSO E LA CONSIGLIERA VALERIA FEDELE

Questo progetto non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari per il bilancio regionale, dunque non peserà sulle casse calabresi, ma al contrario, sarà istituito presso il competente dipartimento regionale, che si avvale delle proprie risorse interne.

«Soprattutto in un frangente di difficoltà economica che grava sulle famiglie e in particolare sulle aree del Paese più esposte alla crisi, occorre incrementare gli sforzi per l'inclusione sociale e per garantire i diritti fondamentali delle persone, rimuovendo ostacoli e discriminazioni», afferma il presidente del Consiglio regionale, nel presentare l'iniziativa».

I disturbi dello spettro autistico (DSA), rappresentano un ostacolo di tipo comunicativo che sfocia in una notevole difficoltà nello stabilire relazioni sociali, oppure nell'utilizzo del linguaggio in modo anomalo. La regione, si è mobilitata per far sì che questo "ostacolo" venga rimosso, e che le persone abbiano la possibilità di "conoscere" e di essere accompagnate, in questo cammino, rivolgendosi a professionisti preparati, senza guardare altrove. ●

L'OPINIONE / ORLANDINO GRECO: AUTONOMIA UN TENTATIVO DISPERATO DI GOLPE LEGHISTA

Quello dell'autonomia differenziata è un tentativo di golpe leghista teso a recuperare il terreno elettorale perduto. Un tentativo disperato, attese le ultime performance elettorali, che fa ripiegare il Carroccio sulle vecchie teorie concepite in riva al Pò, buttando giù la maschera del finto nuovo corso salviniano che ha mi-

di **ORLANDINO GRECO**

genzia per la coesione territoriale ha recentemente pubblicato un report nel quale viene esplicitato come nel 2023 continuo ad aumentare i divari tra nord e sud del Paese. Secondo l'Agencia, infatti, la spesa pubblica procapite in Italia oscilla tra le 16mila e le 19mila euro tra Veneto, Lombardia e Piemonte, a fronte delle 13mila e 700 della

Campania, le 14mila della Sicilia e le 15mila della Calabria.

Cifre, queste, destinate a politiche sociali, istruzione, sanità, infrastrutture, amministrazioni, gestione dell'acqua, beni culturali e ambiente. Servizi essenziali che rendono ben chiara la drammaticità dello scenario attuale, con un paese diviso in due, e che il Ddl Calderoli aggraverebbe ulteriormente.

Sacrale è la difesa del principio di autonomia per movimento politico come l'Italia del Meridione, ed è per questo che coscienti della situazione nella quale versano gli Enti Locali, e soprattutto i comuni, al Sud, crediamo fermamente che prima di ogni qualsivoglia riforma che vada a modificare gli attuali assetti istituzionali è imprescindibile ridurre i divari tra territori, calcolare e finanziare i Livelli Essenziali di Prestazioni, superare il distorto meccanismo della Spesa Storica e ridefinire il fondo perequativo per i comuni. Solo dopo aver sciolto questi nodi e quindi aver riequilibrato

il rapporto popolazione-spesa pubblica e ristabilita l'equità e la perequazione potremo iniziare a parlare di unità vera del Paese e delle migliori forme possibili di decentramento.

Noi siamo i figli di Pitagora, ingegnosi, laboriosi, cocciuti e proprio per questo non spaventati dalle sfide, men che meno quando queste arrivano dai figli di Alberto da Giussano, minacciose e divisive. Il Sud ha contribuito a sancire e a scrivere la storia dell'unità nazionale, la quale, senza il contributo di tutti, siamo consapevoli non potrà continuare ad essere tale. È in virtù di ciò continueremo a difendere la Costituzione perché convinti che, in fondo, siamo tutti figli di questo grande Paese chiamato Italia. ●



rato ad allargare i consensi al Sud e che oggi pur di non perdere i presidi Padani mette in discussione L'Unità del Paese. Teorie desuete e, di fatto, secessioniste che allertano cittadini e sindacati, nel silenzio di larga parte delle forze politiche e della classe dirigente meridionale. L'assunto della proposta di legge del ministro Calderoli, infatti, è fallace per due ordini di ragione.

La prima è che secondo una certa visione leghista lo Stato redistribuirebbe più risorse al Sud e ciò frenerebbe lo sviluppo del Nord produttivo. La seconda è che ciò è talmente falso al punto che non solo il Nord ha smesso di crescere dai primi anni 2000, come descritto da molti indicatori economici, a causa del mancato sviluppo di tutto il territorio nazionale, ma anche l'A-

RIVITALIZZARE I BORGHI ANTICHI DELLA LOCRIDE: L'ESEMPIO DI SIDERNO

Borghi antichi, grande patrimonio della Locride che deve essere adeguatamente valorizzato.

Il recente interesse dimostrato da molti forestieri in occasione di queste festività natalizie ha confermato, ancora una volta, anche se ormai questo è del tutto scontato, che i borghi antichi esistenti sul territorio della Locride sono un patrimonio turistico di immenso valore anche se sono valorizzati molto poco rispetto al loro effettivo potenziale. In molti sono portati a credere che l'unico periodo ottimale per la "frequenza" di questi borghi antichi sia il periodo estivo grazie alla presenza di un buon numero di forestieri che sono fortemente attratti dai centri storici.

Ma questo è vero solo in parte perché anche durante il periodo invernale e più significativamente in occasione di festività di vario genere - feste patronali comprese - i borghi antichi diventano mete significative di residenti e forestieri. Proprio in occasione delle festività natalizie un esempio concreto delle possibilità attrattive è stato dato dal centro storico di Siderno Superiore dove sono bastate alcune semplici iniziative promozionali per richiamare il grande pubblico.

E, a proposito dopo il successo ottenuto con la manifestazione "La Casa di Babbo Natale" tenutasi nel suggestivo Palazzo De Moja, vale la pena ricordare che il giorno dell'epifania, l'Associazione "Pajsi meu ti vogghiu beni" ha aperto nuovamente le porte del Palazzo per ospitare la Befana e con essa tanti bambini a fare da cornice a quest'altra manifestazione che ha registrato ancora un ulteriore successo di pubblico. L'esempio di Siderno superiore non è certamente isolato. Anche se le vere "perle" del territorio della Locride sono Gerace e Stilo, certamente le più conosciute dal grande pubblico, ci sono molti altri borghi interni che meritano una doverosa attenzione. Molti di essi, hanno motivi di attrazione di grande portata, dai palazzi d'epoca, ai resti storici, alle stesse Chiese antiche.

Resta, però, la necessità che si faccia qualcosa di concreto per accendere i riflettori su questi borghi antichi che, peraltro, possono dare una mano anche all'ipotesi progettuale

di **ARISTIDE BAVA**

legata alla candidatura di Locride Capitale Italiana della cultura 2025,

magari se si facesse rete, ad esempio, con qualche itinerario appositamente studiato per consentire agli ipotetici visitatori di ammirare gli importanti siti esistenti gustando nel contempo un panorama eccezionale e respirando l'aria di un tempo che si registra percorrendo le caratteristiche viuzze

dei centri storici della Locride, molti dei quali effettivamente poco conosciuti ma ricchi di grande potenzialità, magari approfittando anche, in questi luoghi, delle bontà culinarie che vi si trovano.

Non ci stanchiamo di affermare, ad esempio, che il caso di Mammola e del suo "stocco" è emblematico al pari della pasta di casa di Zio Salvatore a Siderno superiore, della "soppressata" di San Giovanni di Gerace, del cacio cavallo di Ciminà, o delle polpette della "fontanelle" di contrada Moschetta di Locri, tanto per soffermarci su località che da



questo punto di vista sono molto apprezzate e che certamente costituiscono solo una piccola parte di quello che possono offrire i borghi locridei nel loro complesso.

Ecco la necessità, dunque, di sfruttare meglio queste possibilità con una attenta promozione capace di far conoscere veramente i grandi tesori del territorio, molto spesso sconosciuti anche a coloro che vivono quotidianamente questa realtà. Resta ovvio che la valorizzazione di questi borghi deve necessariamente passare anche e soprattutto attraverso il coinvolgimento della gente che ancora vi ci abita e una loro rivitalizzazione potrebbe servire a dare spinta turistica al territorio e consentire anche un miglioramento della qualità della vita a coloro che ancora vi ci abitano.

E non solo; potrebbe servire anche ad evitare il continuo spopolamento da parte delle nuove generazioni perché - è bene ricordarlo - ancora oggi, purtroppo, i borghi antichi, soprattutto quelli più piccoli e meno conosciuti vengono pian piano abbandonati perché, privi di "movimento" e poco "attrattivi". Una loro riscoperta, e quindi una loro valorizzazione, potrebbe portare, invece, oltre a dare più spinta al turismo, anche ad una inversione di tendenza, e, finanche ad un loro ripopolamento. ●

BORGHI, L'AMBASCIATA CULTURALE DI AIELLO CALABRO IN VISITA A TROPEA

Tropea è stata la prima tappa delle ambascerie culturali che il Comune di Aiello Calabro ha deciso di intraprendere per lanciare la propria comunità in un panorama

più ampio e determinare una nuova stagione di relazioni.

L'Amministrazione Comunale di Aiello Calabro, infatti, guidata dal sindaco Luca Lepore, si è recata a Tropea il 4 gennaio per un incontro ufficiale con il sindaco Giovanni Macrì per suggellare un'amicizia tra i borghi che possa portare un segnale importante alle persone. L'evento è un monito ai calabresi a intraprendere un medesimo "pellegrinaggio" nei luoghi di Calabria, per conoscerli, per conoscere cos'è questa terra e quali ricchezze anche umane possiede.

«Quando ho fatto il mio ingresso al Comune, pioveva nelle stanze - racconta il sindaco Macrì, spiegando le strategie messe in atto per trasformare radicalmente la situazione in poco tempo -. Oggi raccogliamo i frutti di un lavoro continuo, di una scommessa vinta a partire dal riconoscimento di Tropea "Borgo dei Borghi 2021" e l'ingresso nel circuito dei borghi più belli d'Italia. Non bisogna avere paura di prendere spunto dagli altri, perché è quello che ho fatto io con le luminarie, per esempio. Un buon amministratore fa il meglio che può ed è un impegno totale. Tropea era un diamante grezzo che andava ripulito e così ha dimostrato di poter arrivare ai numeri che abbiamo dimostrato di avere».

Il colloquio tra il sindaco Lepore e il sindaco Macrì è stato suggellato dallo scambio dei prodotti che rappresentano le produzioni tipiche del territorio di Aiello e del Calendario di Tropea, un prodotto culturale di pregio che è arrivato alla sua terza edizione, sotto gli occhi delle telecamere del team BA17 che ha caldeggiato l'incontro, lo ha accompagnato e documentato.

Protagonisti della scena artistica in Calabria, sanciscono così anche loro un ruolo essenziale degli operatori della cultura: la possibilità di favorire, aiutare e incrementare scambi e dialoghi, insistendo sulla necessità di attraversare i borghi di Calabria, di farli conoscere e realizzare concreti scambi umani. «Da quando abbiamo affidato il nostro Teatro Comunale nelle mani della Compagnia Teatrale BA17 e del direttore artistico

Angelica Artemisia Pedatella - chiosa il vicesindaco di Aiello Calabro Olga Terranova - abbiamo compreso la novità che questi artisti ci portavano non soltanto dal punto di vista della

qualità degli spettacoli, ma dal punto di vista umano e delle relazioni culturali, che sono un punto fermo di questo gruppo che abbiamo il piacere di avere con noi».

La presenza del team BA17 su Tropea è lunga ormai un anno, con diverse attività svolte e l'incontro con le associazioni e la Proloco locale che hanno dato vita a diverse collaborazioni. Ad accompagnare poi un gruppo di cinquanta visitatori che da Aiello è giunto a Tropea insieme all'Amministrazione ci ha pensato lo storico e archeologo

Dario Godano, presidente dell'associazione Libertas, che nei mesi scorsi è stato protagonista della serata dedicata all'archeologia del Festival "Poeti della Terra" realizzato proprio ad Aiello Calabro. Gli artisti hanno dunque preceduto l'incontro amministrativo e, come in un nuovo Rinascimento, lo hanno suggellato con l'esplorazione artistica della città, resa magnifica dalle luminarie volute fortemente da Macrì, che hanno regalato una Tropea da record durante le festività.

«Aiello è un borgo rinascimentale che possiede qualità grandi e l'esempio di Tropea è per noi uno stimolo a crescere, perché anche questo borgo bellissimo possa essere conosciuto. Siamo certi che per il ruolo internazionale che ormai possiede, Tropea non possa che fare bene a tutti se ognuno di noi amministratori ha l'umiltà di seguire l'esempio giusto e aiutare così le proprie comunità a crescere e a dialogare. Abbiamo una montagna splendida e un borgo pulitissimo, come quello di Tropea, condividiamo gli stessi valori. Sono quelli che ci devono unire».

A fine percorso il gruppo è stato accolto nei locali del ristorante "Quei bravi ragazzi" di Tropea, dove è stato possibile degustare prodotti di qualità in un'atmosfera che ha lasciato tutti entusiasti. Il messaggio è chiaro: ciò che cerchiamo lontano da casa, a volte è proprio dietro l'angolo. È ora che questo messaggio viaggi con più forza in Calabria. ●



IL SINDACO DI AIELLO CALABRO LUCA LEPORE E QUELLO DI TROPEA GIOVANNI MACRÌ

A SANTA MARIA DEL CEDRO SGARBI ALLA MOSTRA "PROTAGONISTI DEL TEMPO D'ARTE"

Il 14 Aprile 2023 alle ore 17.00, presso il Museo del Cedro di Santa Maria del Cedro (Cs), verrà inaugurata la mostra Protagonisti del tempo d'Arte. Il progetto espositivo, che si prefigge di trasmettere emozioni mediante il sublime linguaggio dell'arte, sarà presentato dal prof. Vittorio Sgarbi, noto critico d'arte e sottosegretario alla cultura.

Abbiamo chiesto all'artista Angiolina Marchese, curatrice della mostra, di parlarci dell'iniziativa.

Saper fare arte è un progetto ambizioso dell'Art Global che si prefigge con il suo team di altissima qualità, una produzione geniale di grande sensibilità artistica. Il fine è quello di far scoprire il bello della Calabria. Una terra bellissima che inebria i sensi coi suoi odori, i suoi sapori, i suoi luoghi ameni, i suoi borghi caratteristici, i suoi panorami mozzafiato, i suoi litorali pittoreschi, i suoi limpidi fondali, i suoi promontori vertiginosi e le sue rive assolate. Una terra disseminata di reperti unici che risalgono al tempo della Magna Grecia, basta pensare ai bronzi di Riace, capolavori assoluti che costituiscono una grande attrazione capace di richiamare un vasto flusso di turisti, o alla chiesa basiliana di S. Maria di Costantinopoli, oppure alla grotta del Romito di Papisidero. Una terra che ha bisogno di essere mostrata, apprezzata e valorizzata. E spetta a noi calabresi promuoverla e farla conoscere anche tramite l'arte. E ogni artista, a mio modesto parere, deve sentire tale compito come una missione".

- Perché la scelta del Museo del Cedro?

«Il Museo del Cedro svolge l'attività di incubatore d'impresa ed è ormai una realtà consolidata e affermata non solo a livello locale ma anche nazionale e internazionale, dove si celebra la storia del cedro e il suo profondo legame con il culto mistico della religione ebraica. Ritengo superfluo sottolineare che sono onorata dell'ospitalità familiare che mi è stata accordata e per ciò desidero manifestare la mia gratitudine ad Angelo Adduci, presidente del museo e del Consorzio del Cedro di

di **VITO SORRENTI**

Calabria che gestisce il museo medesimo, al sindaco, all'Assessore del compartimento agricoltura della Calabria nonché alla Regione Calabria».

- Vi è un qualche motivo che la fa andare particolarmente orgogliosa della realizzazione dell'evento?

«Sì, più di uno. Anzitutto il fatto che l'esposizione vedrà la partecipazione di grandi talenti dell'arte pittorica e, a seguire, il fatto che si darà risalto al valore della poesia e al suo linguaggio come chiave di interpretazione dell'intimità umana».

Altro motivo d'orgoglio sarà la presentazione del catalogo *Protagonisti del tempo d'Arte*. Un volume che dà forma a un vero percorso nelle arti con una esposizione che raccoglie le sue infinite diversità. Infine il fatto che ci siamo ispirati ai valori del territorio coinvolgendo diversi artisti nazionali e internazionali e fra questi molti calabresi, perché lo scopo è quello di fare e valorizzare la cultura del bello e, in pari tempo, di promuovere relazioni autentiche e durature per entrare in simbiosi e per dare forma e vita ad altre collaborazioni.

- Adesso vorrei che si soffermasse per un attimo sulle difficoltà che si incontrano e sull'impegno che richiede l'organizzazione di un evento come questo. In altri termini, è stato impegnativo organizzarlo?

«Certamente organizzare eventi è molto impegnativo perché richiede una pianificazione scrupolosa e una cura dei dettagli attenta e meticolosa al fine di renderlo speciale agli occhi del pubblico. Quindi è necessario mettere in gioco creatività, immaginazione e talento per dare forma alle idee e per comunicarle al pubblico in modo personale. Un ruolo importante per la buona riuscita dell'evento lo svolge il budget che influisce sulla scelta della location, dei relatori, dei critici e sulla gestione dell'ufficio stampa che, a sua volta, esercita una funzione



segue dalla pagina precedente

• **SORRENTI**

essenziale per diffondere le notizie sull'evento in modo tempestivo ed esaustivo».

- Ha trovato sponsor per l'evento?

«Sì, il Museo del Cedro si è basato sulla mia professionalità e mi ha prestato fiducia per divulgare questo progetto culturale. D'altra parte, io so bene che sponsorizzare significa pensare ad una strategia ben mirata che parli dell'evento e di tutto ciò che le ruota intorno».

- Che differenza c'è tra curatrice e critico d'arte?

«Il critico può essere anche il curatore assecondo degli studi intrapresi, dato che in ogni settore la formazione, gli studi sono importanti perché nessuno nasce medico senza aver studiato».

- Quanto è importante per lei l'allestimento?

«L'allestimento è importantissimo per la buona riuscita della mostra, ecco perché prima ho parlato della cura dei dettagli attenta e meticolosa: mai attaccare i quadri l'uno vicino all'altro e sopra al soffitto, oppure nascosti senza la luce giusta».

- Che cos'è l'arte per lei?

«Per me l'arte è lo strumento che mi consente di dare forma alla mia passione, alle mie emozioni, alla mia creatività, ma è anche studio: lo studio necessario per acquisire l'abilità tecnica e l'espressione estetica utili a veicolare i nostri messaggi, le nostre emozioni, la nostra visione del mondo. Ciò che voglio dire, in altri termini, è che nell'arte, così come in tutte le professioni, per avere successo, sono necessari competenza e padronanza. E ciò è valido anche quando si tratta di organizzare un evento». ●

A ROSARNO LA MOSTRA DI MARIA MORGANTE

La chiesa Matrice di Rosarno si è vestita a festa per accogliere la mostra di una sua figlia, Maria Morgante. Una vera artista poliedrica, di altissima professionalità. La direzione artistica dell'esposizione è a cura del dott. Pietro Paolo Cullari.

Cullari si è detto enormemente soddisfatto del lavoro fatto dall'artista. È un vero talento, porta nel cuore, nelle mani e negli occhi la bellezza infinita per la Cultura. L'arte di Maria, ha continuato il direttore è infinita, frutto di lavoro costante, continuo, professionale, Maria è l'espressione più alta del dare agli altri, perché possiede un animo nobile e prestissimo

si sentirà parlare molto di lei. Ha concluso l'artista Maria Morgante, emozionatissima, dicendosi onorata di essere nella sua città e proporre le sue opere, frutto di una continua ricerca e passione. Il pubblico presente si è sentito avvolto da questo incanto delle opere esposte e ha tributato con un caloroso e lunghissimo applauso la presenza di Maria figlia di Rosarno. Le sue opere scolpite sui libri, frutto di un'intensa lavoro, ricerca e capacità inventiva, hanno suscitato un'interesse enorme. La chiesa Matrice diventa palcoscenico dell'arte, dell'arte dell'anima, della vera arte, dove colori, sfumature, intensità, condivisione, diventano colonne portanti di una visione semplice e infinita del proprio sentimento.

Dopo i saluti del Parroco, don don Pino Varrà, che ha salutato il numeroso pubblico accorso, ha speso parole di elogio e soddisfazione per la mostra. Felicissimo di poter accogliere a Rosarno una sua figlia. Sono momenti di grazia, di condivisione, di gioia per la nostra comunità. Maria è cresciuta con noi è una di noi.

Cullari si è detto enormemente soddisfatto del lavoro fatto dall'artista. È un vero talento, porta nel cuore, nelle mani e negli occhi la bellezza infinita per la Cultura. L'arte di Maria, ha continuato il direttore è infinita, frutto di lavoro costante, continuo, professionale, Maria è l'espressione più alta del dare agli altri, perché possiede un animo nobile e prestissimo si sentirà parlare molto di lei. Ha concluso l'artista Maria Morgante, emozionatissima, dicendosi onorata di essere nella sua città e proporre le sue opere, frutto di una continua ricerca e passione. Il pubblico presente si è sentito avvolto da questo incanto delle opere esposte e ha tributato con un caloroso e lunghissimo applauso la presenza di Maria figlia di Rosarno. ●



FERVONO I PREPARATIVI PER LA TRADIZIONALE FESTA ORGANIZZATA DA GEGÈ REITANO IN MEMORIA DEL FRATELLO

IL MEMORIAL MINO REITANO SARÀ A PALMI IL 27 GENNAIO

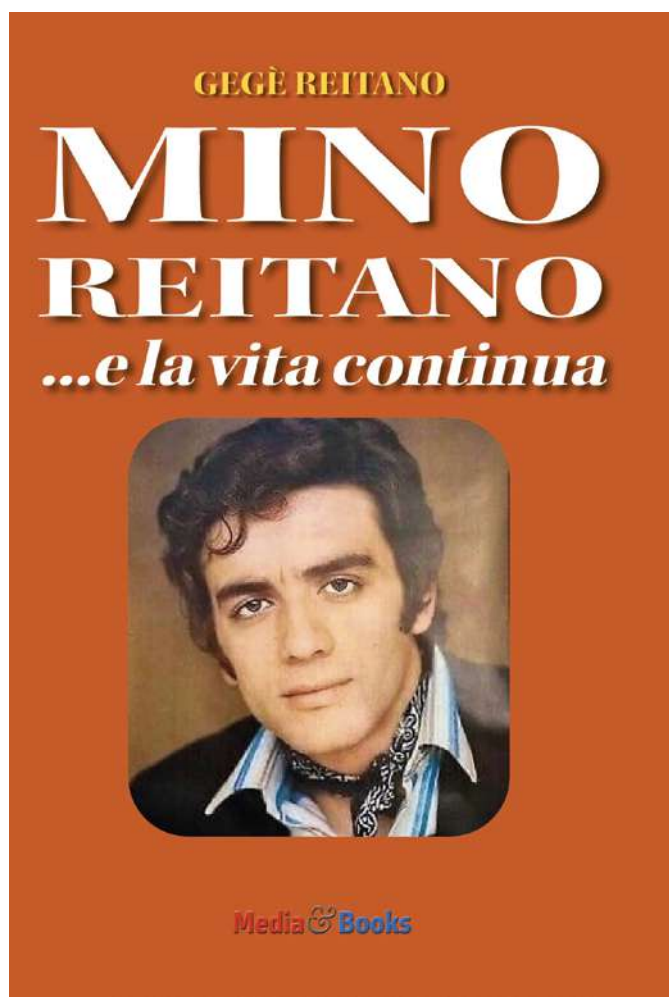
Non più Reggio, ma Palmi: quest'anno il tradizionale *Memorial Mino Reitano* che l'infaticabile Gegè Reitano dedica da 14 anni all'indimenticabile e straordinario fratello Mino, cambia location. Si terrà sempre il 27 gennaio (data della scomparsa del popolare cantante e artista calabrese) al Cine Teatro Nicola Antonio Manfroce. Dopo lo stop obbligato dal Covid, riprende, dunque, la tradizione di un evento-festa per celebrare Mino e le sue canzoni, con la partecipazione di numerosi artisti: nei prossimi giorni sarà reso noto il cast definitivo dello spettacolo che avrà la direzione artistica di Natale Princi.

Un evento che sarà anche dedicato alla memoria di papa Benedetto XVI, con cui Mino, prima di morire, aveva avviato un importante e significativo dialogo spirituale. Mino era molto devoto e in papa Ratzinger aveva trovato un "amico" con cui confidarsi e condividere con cristiana sopportazione il lungo e difficile periodo della sua malattia.

Mino Reitano è nel cuore di tutti i calabresi, ma molti italiani nel mondo lo hanno apprezzato e ammirato durante le sue tournées in tutto il mondo. ●

Media & Books

edizioni



il nuovo libro di

Gegè Reitano

Questo nuovo libro di Gegè Reitano riprende il racconto della storia di Mino Reitano e della sua straordinaria famiglia, con l'aggiunta di molte immagini inedite e ai più sconosciute. Una galleria di personaggi, ma anche grandi sconosciuti, con in comune l'affetto smisurato e l'amicizia per Mino. Si prova una grande suggestione sfogliando le pagine e scoprendo in foto ingiallite gli esordi di quello che sarebbe diventato un artista di fama internazionale, testimonial della Calabria nel mondo, ma soprattutto interprete genuino della canzone italiana, e quindi le immagini del successo e del sincero entusiasmo dei suoi tantissimi fans in ogni angolo della terra. Un percorso artistico pieno di emozioni, di successi, di sofferenze, di entusiasmi, di vittorie, di sconfitte.

Media & Books

ISBN 9788889991848

amazon

320 pagg. a colori € 25,00

ordini e richieste: mediabooks.it@gmail.com

MINO REITANO e la vita continua

il suggestivo racconto illustrato della vita del grande Mino Reitano